

Brescia, lì 06.10.2022

OGGETTO: RICERCA E SVILUPPO – SANATORIA SUI CREDITI

Nel 2013, con il DI 145, il legislatore ha previsto per le imprese la possibilità di usufruire di

- un credito di imposta correlato agli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo.

L'agenzia delle Entrate ha in numerosi casi contestato l'inesistenza dei crediti compensati,

- sulla scorta dell'assunto che le attività proposte non rientrassero nella categoria delle attività di ricerca e sviluppo, non apportando un elemento di novità significativo per l'intero settore economico sulla base della definizione del manuale di Frascati (circolare Mise 59990 del 2018).

Nulla di strano, se non fosse che tali contestazioni dipendono, per lo più:

- da una diversa interpretazione della categoria adottata dal 2018.

Nel 2021, con il DI 146, il legislatore ha scelto di introdurre una procedura (il cui termine è stato per ora posticipato al 31 ottobre 2022 dal DI 144/2022 in attesa di conoscere eventuali ulteriori modifiche che dovessero essere apportate in sede di sua conversione in legge)

- detta di **«riversamento spontaneo»**,

per consentire alle imprese di effettuare il riversamento degli importi maturati e utilizzati in compensazione dal periodo 2015 al 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Oltre alla possibilità di riversare la cifra senza ulteriori addebiti, la procedura consentirebbe,

- con l'integrale pagamento,

di godere dell'esclusione della punibilità:

- per l'indebita compensazione di crediti non spettanti (comma 1)
- e l'indebita compensazione di crediti inesistenti (comma 2)

anche se la norma non è certa e per la quale è auspicabile un ulteriore intervento legislativo chiarificatore.

Consigliamo alle società che hanno fruito di detto credito in almeno un anno dal 2015 al 2021, di assicurarsi con la società che ha seguito la pratica, che la stessa abbia i requisiti necessari per non avere contestazioni in caso di controlli, procedendo, diversamente, con la presa in considerazione dell'opportunità descritta nella presente.

Studio Dott. Begni & Associati